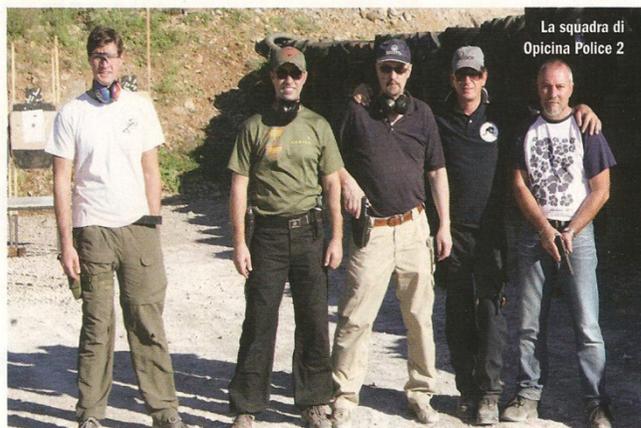


# TIRO PRATICO SENZA FRONTIERE

Nuovo appuntamento al poligono di Crni Kal in Slovenia per la gara di tiro pratico organizzata dalla squadra della Polizia di Stato di Trieste, l'Opicina Police District, dalla Sever (Associazione combattenti per l'indipendenza slovena) di Capodistria, e dall'IPA (International Police Association) della Slovenia

di Enzo Kermol

Questa, come le precedenti gare, sono nate da un incontro, avvenuto nel 2007, quando si dissolsero le frontiere fra Italia e Slovenia, fra gli agenti del Commissariato di Opicina, prossimo all'area dell'ex confine, e i colleghi sloveni. Gli operatori delle due polizie decisero di partecipare ad una prima gara di tiro dinamico organizzata nella vicina Capodistria. Da qui nacque un calendario di gare, divenuto nel corso degli anni sempre più ricco - si parla di ben 15 manifestazioni per il prossimo 2011 - a cui solitamente partecipano, fra gli altri, le rappresentanze delle forze di polizia di Austria, Croazia, Italia, Slovenia, Stati Uniti, Ungheria, Svizzera e Ger-



La squadra di Opicina Police 2

mania. Infatti, volutamente, la prima caratteristica di queste manifestazioni, collocate di volta in volta in località a cavallo fra Italia e Slovenia, è quella dell'internazionalità dei parteci-

panti. Anche stavolta un elevato numero di atleti, che hanno superato il centinaio di presenze, proveniva dalle più disparate località geografiche. Alti i livelli tecnici dei tiratori che si sono scontrati sui cinque campi allestiti al poligono di Crni Kal. Alle due giornate di gara hanno aderito numerose squadre come la Polizia Penitenziaria, la Stradale, la Questura di Arezzo, di Udine, di Gorizia, di Pordenone, di Belluno e di Trieste. Ospiti anche i Reparti Speciali sloveni e quelli croati oltre al Reparto Scorte sloveno. Presenti il responsabile della Questura di Capodistria,

dott. Fabio Steffè, presidente anche della Sever, nonché il Vicario della Questura di Trieste dott. Sergio Cianchi che ha partecipato alla gara piazzandosi in ottima posizione. Vari campioni italiani sono entrati in competizione, come Marco Bruniera, Alessandro Lavagnini, Domenico Scarselli di Arezzo, Walter Scussolin, Carlo Bullara e Filippo Busolini. Gli stage sono stati creati applicando le regole IPSC. Sono state quindi aumentate le difficoltà ponendo un elevato numero di sagome "no shoot", e stabilendo il numero esatto di colpi da utilizzare in ogni prova.



Le armi impiegate per i 5 stage sono state la pistola, il fucile a pompa e il minirifle CX4 Storm della Beretta. Circa un centinaio i colpi sparati da ciascun tiratore.

## Ma veniamo agli stage

Sorpresa nel primo. Appena arrivato il tiratore veniva ammanettato e fatto sedere. Sul tavolo due caricatori con le munizioni sufficienti a due passaggi sui "terroristi" che si proteggevano con un muro di ostaggi. Sembrava facile. Ma provate a caricare ed armare una pistola con le manette ai polsi... e il tempo non è dalla vostra parte. Il secondo stage implicava, sempre con cambio cariatore, un lungo movimento

traverso, senza possibilità di sosta, per colpire le sagome, da posizioni di copertura, anche questa volta occultate da un impressionante numero di "no shoot".

Il terzo esercizio prevedeva lo spostamento tra due posizioni coperte eliminando i terroristi che via via apparivano lungo la strada, sempre nascosti da ostaggi. Lo stage successivo contemplava invece l'uso del minirifle CX4 Storm. Bisognava colpire dei piattelli a distanze variabili fra i 25 e i 50 metri. Ogni piattello colpito faceva sollevare una sagoma in legno da centra-

re ripetutamente... ma non sempre. L'ultima prova, la più complessa, si snodava fra un'area di terreno scoperto, in cui bisognava usare il fucile a pompa, e una ricostruzione degli interni di una casa zeppa di bersagli e "no shoot". Due caricatori di pistola da svuotare con due colpi per sagoma. E preservare gli ostaggi più numerosi dei terroristi. Alla fine della gara ottimi tempi per i vincitori racchiusi attorno agli 80 secondi con l'eccezione del vincitore assoluto Matjaž Cucek con soli 62 secondi. Dell'ultimo classificato, il cui nome viene invece rigorosamente taciuto, si sa solo che ha

impiegato 455 secondi. Al termine delle prove, dopo una simpatica grigliata di specialità locali, il presidente dell'Associazione Opicina Police, Luciano Skabar, ha premiato i tiratori piazzati nei primi tre posti di ciascuna categoria. Nella categoria "Lady" si è imposta la slovena Andreja Turk dell'IPA, seguita dall'italiana Ornella Rugo degli Sheep Dog e da Cristina Cadenaro della Polizia Penitenziaria. Particolarmente numerosa la presenza femminile sul campo, tanto che una squadra, quella della Polizia Penitenziaria era composta quasi esclusivamente da ragazze particolarmente agguerrite. Nella categoria "Man Expert" ottima prestazione di Matjaž Cucek della Sever Primorska Notranjska, secondo Marco Bruniera di Opicina Police District 3 e terzo Domenico Scarselli della Questura di Arezzo. Nella categoria "Man Non Expert" primo Franco Mercatelli della Questura di Arezzo quindi Alessandro Croci dell'AOT e terzo Goran Maršić della SD Belina. Nella classifica



Premiazione Ladies